

Il Comune sano si difende da sé

Elio Genazzi: contro gli illeciti occorre più autocontrollo interno

Per il capo della Sezione degli enti locali i Municipi hanno a disposizione strumenti importanti per evitare situazioni come quelle verificatesi a Torricella-Taverne e in tempi più recenti a Muzzano

Gli episodi di malversazioni individuati nella pubblica amministrazione di Torricella-Taverne e di Muzzano restano dei casi limite.

Elio Genazzi, capo della sezione degli Enti locali del Dipartimento delle istituzioni, è chiaro in proposito sostenendo che oggi l'autorità politica locale non è sprovvista di strumenti per prevenire situazioni come quelle citate.

Davanti a chi sostiene che si tratta di fenomeni che toccano da vicino soprattutto i centri minori, dove le mansioni amministrative vengono affidate a poche persone, il nostro interlocutore premette che una buona soluzione potrebbe anche passare attraverso il processo di aggregazione che consente di disporre di servizi più ampi e diversificati. Il problema di fondo resta comunque, anche

Elio Genazzi.

perché ci saranno sempre piccole realtà, e di conseguenza va affrontato solo intensificando i sistemi di autocontrollo interno indipendentemente dal grado di fiducia esistente tra i singoli impiegati e chi siede in Municipio. «E l'introduzione di verifiche a scadenze regolari – rileva il nostro interlocutore – non dev'essere considerata quale gesto di sfiducia ma più semplicemente un elemento di correttezza nei confronti della popolazione». Si tratta di una considerazione scontata? Tutt'altro, ribadisce Genazzi ricordando che chi entra per la prima volta in carica in un Esecutivo comunale, non sempre mette in preventivo un passo di questo genere nei confronti di una struttura amministrativa che funziona bene e dove da anni esiste un rapporto di fiducia consolidata con i vari funzionari. «Se ho fiducia in un collaboratore – dice – quest'ultimo sa che deve sottostare a controlli periodici. E ciò va anche visto come una forma di protezione per gli stessi impiegati, evitando tra l'altro il clima di sospetto che si genera davanti a situazioni come quelle emerse a Taverne e Muzzano» Migliorare i sistemi di verifica significa operare su tre livelli. «Innanzitutto – precisa il capo degli Enti locali – occorre instaurare sistemi di autocontrollo interno dell'amministrazione e controlli incrociati dei flussi finanziari, facendo in modo che, giusto per fare un esempio, chi ordina la merce non sia la stessa persona che poi la paga. Il secondo provvedimento prevede l'utilizzazione di un organo esterno di revisione (cosa per ora facoltativa ma che diventerà obbligatoria qualora il Parlamento accettasse la nuova Legge organica comunale) che sebbene non sia in grado di individuare tutti i problemi, può comunque determinare l'esistenza di eventuali anomalie. Il terzo livello è infine rappresentato dalla Commissione della Gestione che per legge è l'organo che deve controllare la veridicità dei conti e degli strumenti finanziari del Comune. Se tutti gli strumenti indicati vengono usati in modo adeguato le possibilità che si verifichino episodi del genere diminuiscono drasticamente».

Ma se il meccanismo non dovesse funzionare, inevitabilmente deve intervenire il Cantone. In che modo? «Indubbiamente le priorità vengono date all'inchiesta penale – dice Elio Genazzi – parallelamente bisogna però evitare che l'amministrazione si fermi e noi ci mettiamo a disposizione dei Municipi fornendo loro tutto l'aiuto necessario per superare la crisi e in seguito, come nel caso di Taverne, li accompagniamo nel processo di riorganizzazione. Naturalmente anche noi vogliamo capire cosa non ha funzionato, proprio per apportare dove sia necessario dei correttivi». -gr-





VERIFICHE INCROCIATE Per migliorare i sistemi di controllo interno nelle amministrazioni pubbliche locali. (Foto Demaldi)

CAPO SEZIONE

Powered by TIOWS

© Corriere del Ticino